

Compagni, lavoratori, sottoscrivete per i
**500 MILIONI
ALL'UNITA'**
il giornale che difende la
causa della pace, del lavoro,
della libertà, della giustizia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In VIII pagina

Le modalità delle "Olimpiadi della diffusione,"

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 227

DOMENICA 19 AGOSTO 1956

★ Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

PREFETTI E DEMOCRAZIA

Ci sono dei democratici che credono ancora che lo strumento prefettizio possa in qualche modo conciliarsi con le norme costituzionali che garantiscono l'autonomia ai comuni e alle province e il diritto di voto ai cittadini? Ci sono dei comunisti (purtroppo ce ne sono) i quali hanno dimenticato che il Partito nel suo ultimo Consiglio nazionale ha sottolineato l'urgenza dell'azione per liberare dalla esosa tutela e dalle ingerenze illecite dei prefetti gli organismi democraticamente eletti? I benedetti prefetti della Repubblica, che non hanno risposto neppure nei giorni più duri di questa estate, che hanno rinunciato persino alle ferie del Ferragosto, per ricordare a tutti i cittadini la loro presenza, la loro permanenza e l'incapacità assoluta a comportarsi come gli italiani vogliono vivere nel rispetto dei diritti che la Carta della Repubblica dovrebbe garantire a tutti.

La battaglia per le giunte difficili non ha visto soltanto la partecipazione degli eletti, delle segreterie provinciali, dei dirigenti nazionali dei partiti governativi e le minacce di dimissioni dei ministri preoccupati che l'immobilismo del quale sono le vestali lasci il posto, alla periferia, a una politica di collaborazione democratica. Gli uomini più strenui e temerari della battaglia per rendere difficile e insolubile il problema delle giunte e delle amministrazioni provinciali sono stati i signori prefetti.

Hanno cominciato con l'invalidare elezioni, hanno scoperto, e dove la ricerca pareva troppo difficile addirittura inventato, vari tipi di forme e imperfezioni finalizzate a cascare deliberazioni, finché non interveniva il prefetto di Roma. Si tratta qui di una eccellenza importante, proprio al vertice della carriera, che ha creduto bene di sospendere dalle sue funzioni il consiglio provinciale, non perché non riusciva a eleggersi un presidente, ma anzi proprio perché era sul punto ormai di superare le difficoltà frapposte dalla Democrazia cristiana e perché nel suo seno si era formata una maggioranza capace di dar vita ad una amministrazione stabile ed efficiente.

Qualche settimana fa il sindaco di Enna è stato destituito dal voto, inutilmente eletto da consiglieri socialisti, comunisti e repubblicani. Il reato puniva dai fulmini prefettizi — e la seconda volta la recidiva lo rendeva più grave — era quello della rottura dell'alleanza dei repubblicani con i democristiani e della costituzione di una maggioranza di sinistra. La città siciliana non stava per diventare una repubblica socialista, il sindaco non era neppure un comunista. Si trattava di un repubblicano, di un uomo appartenente a uno dei quattro partiti della maggioranza, ma sua eccellenza il prefetto non dubitò e l'una e l'altra volta intervenne e dimostrò di essere da solo più potente delle migliaia di elettori che avevano votato per i partiti di sinistra, di quei consiglieri che avevano scelto il sindaco e la giunta che parevano milioni, alla maggioranza regolarmente eletta.

A Roma dove erano in corso le votazioni per il presidente e per la giunta della provincia, lo scandalo stava acquistando a petti forse più pericolosi. Gli stessi consiglieri democristiani non volevano saperne delle imposizioni di piazza del Gcsl, i rappresentanti socialdemocratici e repubblicani si pronunciavano per un candidato socialista, il liberale e le destre dichiaravano che preferivano fare l'opposizione in consiglio, anche con una giunta di sinistra, piuttosto che arrivate al commissario. Non c'era tempo di perdere: pressò ordini di un ministro, che non è neppure il ministro degli interni, il prefetto ha dunque sospeso il consiglio, con un comunicato ai giornali che pare una notifica di sfratto.

Questi episodi, e altri gravi, anzi gravissimi, di per sé e per i quali non le province e nei comuni è un vero e proprio stato di guerra, sono però i sintomi di una situazione generale che non può essere ignorata o dimenticata. Non si tratta soltanto del prefetto di Enna o di quello di Roma o di quello di questa o di quella provincia. Non si tratta soltanto di decine di errori o di arbitri che possono e devono essere riparati.

Coloro fra i democristiani che ricordano i loro programmi, che credono nella Costituzione, che sono abbastanza democratici per non preferire che a Roma comandi il ministro Andreotti, piuttosto che amministrare la provincia un presidente socialista, possono anch'essi non rimpiangere una eccellenza il prefetto e contribuire a fare uscire la legge per le regioni dalle sabbie mobili della procedura parlamentare.

Coloro fra i democristiani che ricordano i loro programmi, che credono nella Costituzione, che sono abbastanza democratici per non preferire che a Roma comandi il ministro Andreotti, piuttosto che amministrare la provincia un presidente socialista, possono anch'essi non rimpiangere una eccellenza il prefetto e contribuire a fare uscire la legge per le regioni dalle sabbie mobili della procedura parlamentare.

INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA IN MARGINE ALLA CONFERENZA DI LONDRA

Scepilov a colloquio con Foster Dulles e con i membri della delegazione inglese

Selwyn Lloyd invita le potenze partecipanti ad avallare la tesi del controllo internazionale su Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 18. — La conferenza di Londra sul canale di Suez si avvia ormai rapidamente verso la sua conclusione, e lunedì prossimo, con il previsto intervento del delegato indiano, Menon, e con la presentazione da parte di Dulles di un progetto di accordo da sottoporre all'Egitto, tutte le posizioni ufficiali saranno state espresse. La trattativa per la formulazione, se ciò sarà possibile, di una posizione comune, non dovrebbe impegnare troppo a lungo la conferenza in sessioni plenarie poiché il terreno di un eventuale accordo sarà ricercato prevalentemente, come già nei giorni passati, nei colloqui bilaterali o trilaterali fra le delegazioni maggiormente interessate.

E' convinzione ormai diffusa che il punto di confluenza potrà essere trovato, se lo sarà, non come avrebbero preteso Gran Bretagna e Francia nella redazione di deliberazioni rigide da presentare in forma definitiva all'Egitto, ma piuttosto nel formulare i principi generali sulla base dei quali intavolare le trattative con il Cairo. Il carattere preliminare di questa conferenza viene pertanto obiettivamente riconosciuto, e già si parla con insistenza di una seconda conferenza con la partecipazione dell'Egitto, nei modi e al momento che potranno essere proposti sia in questa sede che in un secondo tempo.

E' interessante rilevare, a questo proposito, che il delegato pakistano ha proposto oggi che la conferenza si concluda nominando una commissione incaricata di iniziare le trattative con l'Egitto e di riferire il risultato della sua missione a una seconda sessione di questa assemblea, che pertanto la settimana prossima verrebbe soltanto aggiornata e non sciolta. E' questa una proposta che ricorda quella sovietica di nominare una commissione di sei Stati e che si dice abbia l'appoggio degli Stati Uniti, desiderosi di una parte di mantenere in piedi un organismo collettivo che eserciti, con la sua stessa presenza, un freno sulla Francia e sulla Gran Bretagna e, dall'altra, di evitare l'accoglimento del suggerimento sovietico di convocare una differente assemblea, altrimenti rappresentativa, alla quale la Gran Bretagna, per bocca di Selwyn Lloyd, si è dichiarata oggi contraria.

Il rifiuto britannico di accettare la proposta sovietica ha riacquisito il suo significato. Luca Trevisani

(Continua in 7. pag. 2. col.)



LONDRA — La stretta di mano fra Scepilov e Dulles dopo il loro incontro di ieri

Nasser respinge il piano di Dulles

IL CAIRO, 18. — In un'intervista concessa al direttore dell'agenzia del Medio Oriente Tom Little, diffusa da radio Cairo, il Presidente Nasser ha dichiarato che l'Egitto è fermamente deciso a respingere qualsiasi soluzione che preveda un controllo internazionale del Canale. « Non ammetteremo mai la creazione di un organismo internazionale come quello proposto da Dulles — egli ha dichiarato —. Ciò costituirebbe una usurpazione della nostra sovranità ed un affronto alla nostra dignità. La nazionalizzazione non mostra affatto alla stregua ed alla navigazione nel Canale di Suez. Rispondendo a una domanda del suo intervistatore circa l'eventuale costituzione di un comitato consultivo dei paesi aventi il Canale di Suez, Nasser ha dichiarato che il comitato (che potrebbe svolgere la funzione di organismo consultivo presso la nuova amministrazione del Canale istituita dopo la nazionalizzazione) « E' una questione che potremmo discutere ».

Egli ha quindi deplorato la mancanza di fiducia che caratterizza le relazioni fra l'Occidente e il suo Paese ed ha dichiarato che la responsabilità di tale stato di cose ricade sulle tre potenze occidentali e in particolare sugli Stati Uniti che « dopo aver promesso un aiuto per la costruzione della diga di Assuan hanno trattato l'offerta ».

I giornali di tutto il mondo criticano l'attacco di Adenauer al P.C. tedesco

Impressionante atmosfera di indifferenza nella Germania occidentale - Un comizio di protesta di duecentomila persone si è svolto a Berlino est - I commenti dei giornali socialdemocratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 18. — La Germania Occidentale sta vivendo le ore più tragiche dal giorno della fine della guerra. La polizia posta da ieri mattina in stato di allarme, ha ormai chiuso e sigillato tutte le sedi e le redazioni dei quotidiani e delle agenzie di notizie della Repubblica Democratica. Nell'insieme, a quanto risulta da un primo calcolo certamente incompleto, sono state operate almeno trecento perquisizioni. Le foto pubblicate dai giornali su queste operazioni di polizia ricordano l'atmosfera del 30 gennaio 1933: camionette lanciate a velocità folle, poliziotti all'assalto di sedi di giornali, comunisti tratti in arresto per il solo fatto di essere comunisti. Per una di quelle significative coincidenze che il destino profeta sovente sulla storia, tutto questo si è svolto oggi, nel 12mo anniversario dell'assassinio del compagno Ernst Thaelmann nel campo di concentramento di Buchenwald. A dodici anni da questo crimine di Hitler, i giornali comunisti hanno dovuto sospendere la loro pubblicazione in tutta la Repubblica federale e decine di compagni che hanno già trascorso lunghi anni nei campi di concentramento o nelle prigioni della Gestapo si trovano sottoposti in queste ore al fuoco di fila dell'interrogatorio condotto, quasi sempre, dagli stessi uomini che avevano servito il nazismo fino all'ultimo istante. In questa tragedia generale c'è ancora un altro elemento di dramma: è la posta in rilievo tanto per dovere di obiettività quanto per il fatto che getta un fascio di luce sulla situazione reale della Germania dell'ovest: con tutta l'indifferenza con cui la condanna del P.C. sembra essere stata accolta nell'ora in cui dovrebbe fornire la prova della sua maturità democratica, la Germania occidentale e tutta l'Occidente manifestano un'indifferenza che si svolta finora a Monaco di Baviera alla presenza di qualche centinaio di persone. In questa sala di noncuranza, indice di una mancanza di sensibilità politica, il mondo intero ha già dovuto sopportare una volta le conseguenze di una simile prova, e che del resto si sono già svolte in pieno luogo della stampa.

Tutti i giornali più importanti della Repubblica Federale si sono scagliati oggi contro la condanna di Karl Liebknecht e il suo compagno, il più grave errore accumulato finora dalla politica di Adenauer. « L'atteggiamento del governo di Adenauer, scrive da Berlino il Quotidiano socialista Telegraf, è stato inopportuno sia dal punto di vista della politica interna che di quella della politica estera. Lo scagionamento del P.C. e una parte la quale si innesca in modo conseguente e automatico nel momento che il cancelliere ha creato un div. giorno, se non insensato ».

Questo processo è oggi quasi terminato, e le sue conseguenze possono essere decise, per future trattative sul piano internazionale e su scala interna tedesca. Di grande interesse è anche l'editoriale pubblicato stasera a Berlino occidentale dal Kurier quotidiano diretto da un membro della D.C. di Adenauer, Ion Lemmer. Quest'editoriale, scrive in sostanza il giornale, è stata pronunciata nel momento in cui l'America incomincia a provare noia per quel maccartismo che aveva dominato per lunghi anni la sua vita pubblica e nei mesi in cui si sta sviluppando nell'URSS, nelle democrazie popolari, e in Germania.

LA REAZIONE LI HA ASSASSINATI MA IL P. C. TEDESCO NON E' MORTO



Karl Liebknecht, Rosa Luxemburg, Ernst Thaelmann

“Democratici,, alla prova

Sembra che si vergognino gli ambienti politici italiani e della stampa « democratica », della sentenza di scioglimento del Partito comunista proposta dal governo di Adenauer. Ne danno notizia « obiettivamente », come di un fatto di cronaca non troppo importante, riferiscono senza commentare. Si preoccupano di assicurare che, in definitiva, la cosa non avrà conseguenze troppo gravi che non si perseguirano nessuno, e l'impugnazione tedesca e la distensione internazionale non subiranno contraccolpi, che si tratta in fondo di un Partito che aveva ottenuto solo il 3% dei voti nelle ultime elezioni: quanto il partito socialdemocratico italiano nel 1953, per esempio.

Minimizzano, e semmai si domandano se la decisione del governo di Bonn non sia un errore, un gesto che rafforzerebbe l'opposizione ad Adenauer e la capacità di attrazione dei comunisti tedeschi. Ma, oltre a questa preoccupazione e al senso di vergogna, null'altro ci colpisce. Cercherete invano

una critica, una protesta onesta. Cercherete invano sui giornali di socialdemocratici, dei democratici, dei repubblicani italiani, una reazione coraggiosa, o semplicemente una prova, un segno della coscienza democratica e antifascista che costoro dicono di avere in sommo grado. Se lo scioglimento del Partito comunista e il marchio fascista del governo Adenauer, questa facile e rapida combatta dei nostri democratici, e anch'essa un marchio.

Togliatti parla oggi ad Aosta Quasi dieci milioni già versati



Gli in queste assolate domeniche d'agosto, la bella e viva tradizione del «Mese della stampa comunista», raccolto intorno alle bandiere del Partito comunista italiano e del nostro giornale folle di italiani. Centinaia sono le feste in programma per la giornata odierna da un capo all'altro d'Italia: nei paesi e nelle città; al centro dell'attenzione, il Festival della Regione autonoma valdostana, dove il compagno Togliatti pronuncerà questa sera un'importante ed atteso discorso politico.

La Rocca, nelle Marche, il tradizionale grande Festival di «Vie Nuove», nelle Puglie, una serie di comizi regionali a Bari, un comizio di apertura ad Andria (toratori il senatore Gramigna e il nuovo sindaco compagno Spozza), e altre feste a Molletta, Carbonara, Toritto, ecc.

A Cesena, in provincia di Forlì, avrà luogo una grande festa della stampa comunista, oratore Luciano Lama; a Castelnuovo Rangone, nella Ferrara, Gelasio Adamoli.

La sottoscrizione in corso per il Mese della stampa comunista, resterà, dicono la percentuale sull'obiettivo:

Fiume	225.000 lire (29%)
Como	500.000 » (65%)
Catanzaro	275.000 » (35%)
Ferrara	1.500.000 » (19%)
Bologna	2.000.000 » (26%)
Taranto	270.000 » (34%)
Rieti	100.000 » (13%)
Modena	1.250.000 » (16%)
Bari	250.000 » (32%)
Ancona	200.000 » (26%)
Legge	250.000 » (32%)
Verona	257.500 » (33%)

Se a questi versamenti si aggiungono i 1.110.700 lire già versate a Roma e 200.000 lire inviate da Ancona dopo la chiusura del conteggio, la sottoscrizione ha raggiunto la somma di 9.537.500 lire.

Il fesso del giorno

La messa faor, legge del Partito comunista tedesco lascia intendere che a Bonn non si può più illudersi sui presunti cambiamenti nell'URSS. Kruscev e Bulgarin, continuano quella politica di espansione e di intimidazione e quella politica di infiltrazione dall'interno in cui si era reso illustre Stalin, e in Germania non sono state tratte le conseguenze. Dal Momento-Sera.

Il fesso del giorno

ASMODEO

Il fesso del giorno

(Continua in 8. pag. 7. col.)

SAREBBE DISCUSO DA UNO DEI PROSSIMI CONSIGLI DEI MINISTRI

Il progetto di legge per l'energia nucleare affermerà il principio della nazionalizzazione

Il testo è ancora all'esame di un comitato di ministri - La gestione privata potrà intervenire sotto forma di appalti nella produzione - La lacuna fondamentale: non si fa cenno dei pubblici investimenti

Il disegno di legge per la disciplina delle ricerche, della produzione e dell'utilizzazione dei combustibili nucleari è uno dei più importanti provvedimenti che il Consiglio dei ministri esaminerà alla ripresa dei suoi lavori. Il progetto, che è stato preparato dal ministero dell'Industria, è tuttora in fase di perfezionamento da parte di un comitato ristretto composto dai ministri dell'Industria, Difesa, Interni, Esteri, Commercio estero, Tesoro e Pubblica Istruzione.

Una nota dell'ANSA ne ha tuttavia indicato ieri le linee fondamentali. Il primo punto riguarda la definizione dei combustibili nucleari, primo di diritto, e il secondo punto il fare applicare le disposizioni di legge sulla trasformazione agraria, con particolare riferimento alla regione pugliese ed al Decreto Ministeriale del 13 ottobre 1948.

Il permesso di ricerca delle materie prime fonti di combustibili nucleari, potrà essere accordato secondo il progetto del governo — a cittadini italiani e a società aventi sede in Italia, mentre se lo Stato vuol procedere direttamente alle ricerche le può affidare a enti pubblici e a società a capitale statale. I titoli dei permessi di ricerca debbono però riferire ogni ricerca al distretto minerario competente sull'andamento dei lavori e denunciare il ritrovamento dei minerali fonti di combustibili nucleari entro un mese dal rinvenimento.

Anche su questo punto, non vi è discordanza col progetto delle sinistre, che prevede la libertà di ricerca. Vi è, invece, divergenza, in quanto riguarda i permessi di coltivazione, che le sinistre propongono di riservare allo Stato.

Il governo prevederebbe concessioni per la coltivazione dei giacimenti per un periodo non superiore ai 25 anni, con l'obbligo per il concessionario di versare allo Stato tutto il minerale ricavato al prezzo ufficiale; la concessione di coltivazione potrebbe peraltro essere revocata o sospesa dietro equo indennizzo per motivi di sicurezza dello Stato o di interesse generale.

Il progetto governativo accoglie poi il principio che la proprietà dei combustibili nucleari spetta allo Stato; altro principio essenziale per l'avvenire del Paese in questo settore. Il ministro dell'Industria potrà però dare in appalto la costruzione e la gestione degli stabilimenti per la produzione di combustibili nucleari e dei reattori, mentre alcuni altri sottoprodotti rientreranno nel patrimonio indisponibile. Il commercio, l'importazione e la esportazione dei sottoprodotti radioattivi saranno soggetti ad autorizzazione ministeriale. Le invenzioni industriali in materia nucleare saranno inerte e non suscettibili di pubblica utilità e la procedura di espropriazione dei diritti di brevetto è promossa dal ministero dell'Industria. La dichiarazione di pubblica utilità e l'espropriazione sono limitate al diritto di usare l'invenzione per i bisogni dello Stato.

Mentre il progetto delle sinistre prevedeva la creazione di un Ente nazionale per l'energia nucleare, quello governativo non contempla dunque un organo economico. Sarà istituito solo il Comitato nazionale per l'energia nucleare, con il compito di promuovere studi e sperimentazioni nel campo della fisica nucleare, ricerca, coltivazione e preparazione delle materie prime e delle applicazioni industriali dell'energia nucleare e di esercitare la vigilanza scientifica e tecnica sulle attività industriali connesse all'impiego di combustibili nucleari e alla produzione dell'energia nucleare.

Il progetto del governo elenca poi le pene previste per i contraentatori. Ma non vi è, nel testo reso noto, nessun accenno ai finanziamenti del Comitato nazionale per l'energia, e in ordine a tutto il piano economico e sociale, lo strumento giuridico, il progetto appare una interessante base di discussione.

rimane da affrontare questa questione di fondo, che è stata all'origine della recente crisi del CNRN e delle prese di posizione degli autorevoli scienziati che lo compongono.

Chiesto il rispetto della legge sugli espropri in Puglia

I compagni di Vittorio, Assonato, Scappini, Magno, Francavilla, Pelosi, Vecchio hanno presentato una Interpellanza al ministro dell'Agricoltura per conoscere: 1) « quali le ragioni della lunga inerzia del Governo nel confronti dei proprietari intimati nel fare applicare le disposizioni di legge sulla trasformazione agraria, con particolare riferimento alla regione pugliese ed al Decreto Ministeriale del 13 ottobre 1948. 2) se, essendo trascorsi indolmente i termini previsti dalle leggi, non ritenga di porre rimedio a tale grave carenza col disporre il più rapido e rigoroso rispetto della legge.

Sciopero di 48 ore del personale dei sanatori di Arliano e Carignano

LUCCA, 18 — I dipendenti dei sanatori di Arliano e Carignano — guidati dal sindacato ospedaliero (CGIL) — sono scesi in sciopero per 48 ore al fine di ottenere un accordo minimo mensile di L. 3.000 sul miglioramento economico previsto dagli accordi con la FIARO (aumento minimo mensile di L. 5.000 e scatti biennali del 3,5 per cento).

Lo sciopero, al quale ha partecipato compatto il personale, è stato motivato dal fatto che — nonostante il precedente dell'Ospedale Civile di Lucca — dove l'acconto è già stato corrisposto — l'Amministrazione non ha voluto assumere neppure l'impegno circa la data in cui deliberare l'acconto.

Si aggiunge che il Prefetto — a titolo personale — ha fatto sapere di essere d'accordo con la deliberazione dell'acconto in questione.

Il sanatorio lo stesso personale ha assicurato i servizi indispensabili affinché le conseguenze dello sciopero non ricadano sugli ammalati.

Travolto da un treno muore sul colpo

CARRARA, 18 — Il meccanico Francesco Fracchini, di 42 anni, residente al Terno di Carrara, mentre ieri stava attraversando il passaggio a livello in località «Dogana», veniva investito da un locomotore, proveniente dalla stazione di Carrara e diretto a Sarzana, che lo uccise sul colpo. È in corso un'inchiesta, data che le sbarre erano rimaste aperte.

Un posilino ha percorso mezzo milione di chilometri

MANTOVA, 18 — Davide Galeazzi, di 65 anni, postino di Roverbella, ha percorso per servizio oltre mezzo milione di chilometri.

Ogni giorno, ininterrottamente per 45 anni, egli ha percorso 130 chilometri del suo itinerario ricapitolando regolarmente la corrispondenza. Di ritorno dal suo giorno di lavoro, si ferma per quindici anni febre contemporaneamente il fattorino.

MENTRE L'ESIGENZA DI INTRODURRE NUOVE TECNICHE BATTE ALLE PORTE

La meccanica e la cenerentola dell'I. R. I.

Tra tutti i settori dell'industria di stato è all'ultimo posto per volume di investimenti e per fatturato - I monopoli non vogliono che l'IRI produca materiale ferroviario: il caso dell'OMFA di Montalcone - Il problema dell'automazione

VI

Tra il 1954 e il 1955 il fatturato dell'IRI è aumentato del 19 per cento. Un aumento considerevole, ma non uniformemente distribuito. Nel settore siderurgico l'aumento del fatturato è stato del 39 per cento, nei settori di pubblica utilità (elettricità, telefoni, radiotelevisione) del 15 per cento, nel settore armatoriale del 13 per cento, nel settore meccanico solo dell'8 per cento. La meccanica resta dunque ancora ai margini dello sviluppo produttivo dell'IRI. Nel campo meccanico la riconversione appare lenta, e la diminuzione della produzione bellica — durata al processo di distensione e al calo delle commesse NATO — non viene adeguatamente compensata dall'aumento della produzione per usi civili.

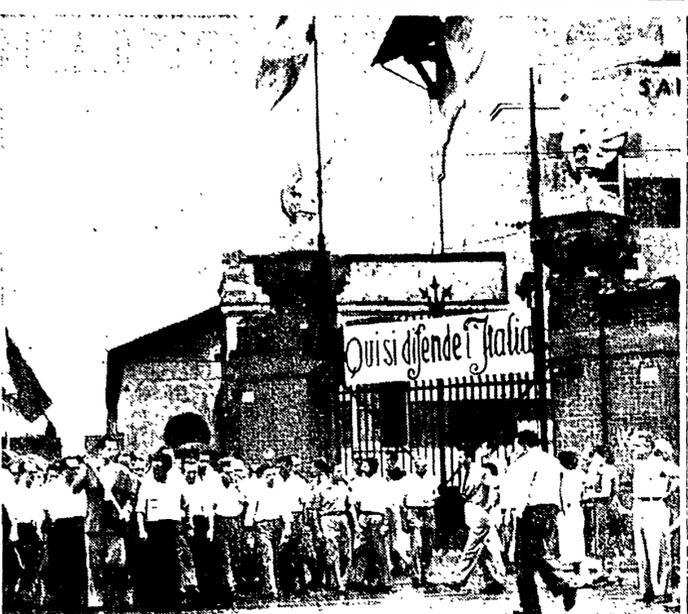
Il fenomeno è confermato dall'aumento degli investimenti. Mentre le partecipazioni azionarie nel settore meccanico rappresentano oltre un terzo delle partecipazioni globali dell'IRI, gli investimenti nelle aziende meccaniche sono stati di soli 3 miliardi contro 92 miliardi nei servizi di pubblica utilità e 15 miliardi nella siderurgia. Nell'industria in corso, per la verità, è previsto un incremento del 67 per cento negli investimenti meccanici del gruppo. È indizio, finalmente, d'una maggiore attenzione rivolta a questo settore?

Grandi possibilità

Sarebbe davvero opportuno. Precedendo dai cantieri dei quali ci siamo già occupati, la meccanica IRI, in quanto produttrice di beni strumentali, potrebbe e dovrebbe avere una funzione essenziale nell'attività del gruppo e, in genere, nell'economia nazionale. Basterebbe pensare alle crescenti necessità di nuove macchine determinate dalla avanzata meccanizzazione e dall'arrivo all'automazione, e alle possibilità che le aziende IRI avrebbero di produrre le macchine stesse (esempio: la nuova San Giorgio).

Qual'è, invece, la situazione? Per quanto — come si è visto — la siderurgia e i cantieri presentano situazioni assai differenziate e spesso incoerenti, il massimo della contraddittorietà si riscontra nel complesso delle aziende meccaniche.

Quanto poi giochi l'influenza del monopolio privato basterrebbe a rivelarlo il caso tipico di una delle aziende del gruppo, l'OMFA di Montalcone, produttrice di materiale ferroviario e aeronautico. In questa azienda la riconversione è consistita in pratica nel licenziamento di tre quarti dei dipendenti, «alleggerimenti» che, a detta della direzione, avrebbero permesso di rendere economicamente l'azienda. Naturalmente ciò non è accaduto, e oggi — e sempre la direzione a dichiararlo — i costi dell'OMFA sono ancora superiori del 20 per cento a quelli praticati sui mercati del Medio Oriente dai belgi, dai tedeschi, dai francesi, dai giapponesi. Solo una politica di investimenti collegata alle esigenze di materiale ferroviario della F.S., potrebbe mutare la



La «San Giorgio» di Genova Sestri è una delle fabbriche dove la lotta contro la smobilizzazione delle aziende IRI ha raggiunto i punti più salienti. Nella foto: una manifestazione davanti alla fabbrica nell'agosto del 1951

situazione dello stabilimento. Ma investimenti in vista non ce ne sono. Come mai? Niente di misterioso. In una recente assemblea dell'Associazione dei costruttori di materiali rotabili aderente alla Confindustria, è stato rotto un ordine del giorno contro le aziende che stanno convertendo i loro impianti per produrre materiale ferroviario, evidentemente perché minacciavano di mettersi in concorrenza con la FIAT e i pochi gruppi privati che monopolizzano il settore. L'ordine del giorno è stato disciplinatamente rotto anche dal rappresentante dell'OMFA. Ecco un piccolo, chiarissimo esempio della necessità di spingere urgentemente le aziende IRI della Confindustria e di sottrarle all'influsso del monopolio.

Nuove commesse

La meccanica IRI è concentrata soprattutto a Napoli, in Liguria e a Milano. La situazione di Napoli è così sintetizzata nella relazione che venne presentata al recente convegno sulle trasformazioni tecniche e organizzative nelle fabbriche: «Mentre profonde trasformazioni avvenivano nel settore siderurgico e delle costruzioni navali, stagnazione o addirittura deterioramento di macchine e attrezzature si aveva nell'industria meccanica tradizionale: una produzione occasionale ed eterogenea, infatti, non poteva un impero ogni rinnovamento tecnico, e non poteva non impedire un'organizzazione del lavoro, per così dire, artigianale. Anche le nuove industrie sorte in base alle leggi per l'industrializzazione sono rimaste (pur con le loro macchine nuove) impigliate nella stessa situazione di crisi e, quindi, nella stessa organizzazione del lavoro arretrata e arretrata. A questa considerazione fondamentale va aggiunta la scarsa utilizzazione degli impianti che arriva a punto del 70 per cento».

Solo nelle ultimissime settimane, l'acquisizione di nuove commesse sembra — grazie alle migliorate prospettive di lavoro — aprirsi. A questa considerazione fondamentale va aggiunta la scarsa utilizzazione degli impianti che arriva a punto del 70 per cento. Solo nelle ultimissime settimane, l'acquisizione di nuove commesse sembra — grazie alle migliorate prospettive di lavoro — aprirsi.

di un noto ciclotomista (P. Paperino). Quasi niente di nuovo, viceversa, si segnala nelle altre aziende: l'OMF, l'INAM-Vasto, la FAMA, l'AVIS, la SMP. Anche in Liguria si trovano, da un lato, stabilimenti meccanici a carattere ancora prevalentemente artigianale, dall'altro lato, stabilimenti che sono entrati nella fase della razionalizzazione aziendale con inizio della meccanizzazione moderna. Al primo gruppo appartengono gli stabilimenti addetti alle costruzioni ferroviarie (ad esempio, alla carpenteria, ai trattori, alle macchine tessili, ai distributori di benzina, alle turbine idrauliche, alle pompe, agli apparecchi radiologici, ecc., alle lavorazioni — cioè — che non hanno trovato una soddisfacente sistemazione nei programmi di riordinamento della Finmeccanica. Al secondo gruppo appartengono gli stabilimenti del settore navale meccanico Ansaldo — di cui si è parlato nel quinto servizio — e quelli del settore motori di serie (il nuovo San Giorgio, L'Ansaldo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è appesantita dalle incertezze e dalla discontinuità del carico di lavoro; all'Ansaldo San Giorgio di Sestri Poente è stata organizzata «in linea» la produzione di motori di serie (il nuovo San Giorgio di Campi è stato dotato di tre grosse macchine automatiche per le lavorazioni delle diverse parti dei grandi motori (ad esempio, per la lavorazione di un grosso rotore si impiegano adesso 93 ore contro tre mesi delle macchine tradizionali), ma la vita dello stabilimento è